

La Parola pregata

Quella che per noi è una frase carismatica, nel vangelo di Giovanni è la risposta a una domanda molto concreta da parte di Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai, come possiamo conoscere la via?» (Gv 14,4). Tommaso, con questo interrogativo, non fa altro che riprendere la domanda che poco prima era stata sollevata da Pietro e che era rimasta senza risposta precisa (come del resto capita sovente nel quarto vangelo): «Signore, dove vai?» (Gv 13,36). Non si tratta di una domanda qualunque all'interno dei «discorsi di addio», lungo i quali Gesù mette a fuoco il valore dell'eredità che sta lasciando ai suoi discepoli... È, al contrario, una domanda a cui il Maestro tiene molto, visto che poco più avanti – in Gv 16,5 – vi ritorna dicendo: «Ora io vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: “Dove vai?”. Anzi, perché vi ho detto queste cose la tristezza ha riempito il vostro cuore». Quasi a dire: “Voi siete talmente presi dal fatto che io me ne sto andando che state perdendo l'essenziale, la mia mèta. Questa è importante”.

Non possiamo pretendere di cogliere la portata dell'espressione di Gv 14,6 se prima non ribadiamo la mèta che Gesù propone e per la quale egli stesso si dichiara Via, Verità e Vita. Tale mèta emerge in modo chiaro proprio nella risposta che Gesù dà a Tommaso, anzi alle due domande di Tommaso: «Non sappiamo dove vai (dove vai?), come possiamo conoscere la via (quale è la via?)». Da qui le due risposte: «Io sono la Via, la Verità e la Vita. Nessuno viene al Padre (la mèta) se non per mezzo di me». L'obiettivo è il Padre e Gesù è la Via unica per raggiungerlo.

Gesù Maestro, Maria e Alberione - La leadership, p. 6

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della gloria e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.



Coroncina a Gesù Maestro

Gesù, Maestro divino, ti adoriamo vivente nella Chiesa, tuo corpo mistico e nostra unica arca di salvezza.

Ti ringraziamo di averci dato questa Madre infallibile e indefettibile, nella quale tu continui ad essere per gli uomini Via, Verità e Vita.

Ti supplichiamo perché tutti gli infedeli vengano alla sua luce inestinguibile, gli erranti ritornino ad essa, e tutto il genere umano sia unito nella fede, nella comune speranza, nella carità.

Esalta la Chiesa, assisti il Papa, santifica i sacerdoti e le anime a te consacrate.

Signore Gesù, il nostro sospiro è il tuo: si faccia un solo ovile sotto un solo pastore perché tutti possiamo riunirci nella Chiesa trionfante in cielo.

O Gesù Maestro, Via Verità e Vita:
abbi pietà di noi.

Beato G. Alberione

Preghiamo insieme per le vocazioni



Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - mail: imsa@tiscali.it

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...

Invocazione allo Spirito Santo



Liberaci, Signore,
da ogni arida pretesa della mente e del cuore:
donaci lo stupore dinanzi al tuo mistero,
la fedeltà dell'inconoscenza.

Conduci la nostra intelligenza,
vivificata dal tuo Spirito, sui sentieri dove
tu ti riveli nella tenebra luminosa del silenzio.

Da' a noi occhi limpidi per contemplarti,
e un umile cuore
per lasciarci contemplare da te.

Dio della storia,
che hai parlato le parole eterne
adattandole all'orecchio dell'uomo,
che non hai esitato a entrare tu stesso nel tempo
per farti incontrare, conoscere ed amare da noi,
donaci di non cercarti lontano,
ma di riconoscerti dovunque la tua Parola
proclama la certezza della tua presenza,
velata oggi certamente e sofferta,
libera un giorno e splendente,
al tramonto del tempo quando sorgerà l'alba
del tuo ritorno glorioso.

Vieni, Spirito Santo, vieni in noi,
inquieti per la febbre
che tu stesso ci hai contagiato:
vieni a ripresentare in noi e per noi
il mistero del Crocifisso Risorto,
vieni a riempire così la nostra vita,
perché la bocca parli finalmente
per la sovrabbondanza del cuore.

Amen. Alleluia!

Bruno Forte – Vescovo

Dalla Sacra Scrittura

Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore, cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: "Gesù è il Signore!", e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso.

Rm 10,8-11



Passo parallelo

La Via che dobbiamo tenere

In doppio senso l'umanità avrà accesso al Padre ed al cielo: in quanto ogni adorazione, speranza, ringraziamento, soddisfazione, supplica ha valore se passa per Gesù Cristo; passaggio

obbligatorio e mediatore tra Dio e l'uomo. Questo specialmente si sente nella S. Messa e nei Sacramenti: la Chiesa prega sempre «Per Christum Dominum nostrum».

In secondo luogo: in quanto Gesù Cristo è nostro modello da imitare, precettore da seguire. Dall'incarnazione, nascita, vita nascosta, vita pubblica, vita dolorosa, vita gloriosa, vita eucaristica: in tutto è esempio perfettissimo di ogni virtù.

L'umanità aveva perduto la strada del cielo; Gesù Cristo si fece via e disse: «Venite post me (Seguitemi)», «Discite a me... (Imparate da me)...», «exemplum dedi vobis... (vi ho dato l'esempio...)».

Beato G. Alberione, *Carissimi in San Paolo*, p. 1198

Considerazioni

Un uomo crocifisso, morto e sepolto, il terzo giorno è risorto! Gesù, il Cristo, il Figlio di Dio è vivo! È il Vivente! Dà la vita per sempre!

È una notizia straordinaria, eccezionale, sorprendente!

Ma ci sorprende davvero?

Questo avvenimento, che dà senso alla vita e senza il quale vana sarebbe la nostra fede, smuove il mondo?

È possibile che questo fatto noi uomini lo abbiamo rinchiuso in un tempo passato e aver ritenuto interessasse una sola persona?

Gesù, nel Cenacolo, prepara i suoi al distacco motivando la sua partenza con il fine di preparare loro un posto là dove c'è Lui e di cui conoscono la via. Tommaso dichiara però di non conoscere né la meta né la via. È a questo punto che Gesù rivela di essere lui la Via e la Verità e la Vita.

Si tratta di una Via non soltanto di rivelazione, ma anche di partecipazione di Vita.

“Gesù è la via al Padre, ci conduce al Padre poiché Gesù è la verità e perciò ci fa partecipi della vita del Padre” (*Gesù Cristo Via, Verità e Vita* G. Roatta p. 197).

Questa mediazione di salvezza, propria di Gesù, è stata conferita dal Signore alla Chiesa nella quale Egli si identifica.

“Il Cristianesimo è più che una fede, è un modo di vivere (way of life = *via di vita*)” (*op. cit.* p. 200).

La Vergine piena di fede santificò la Chiesa, le donò la grazia di far risvegliare negli uomini la fede nella risurrezione del suo Figlio e di condurli alla conoscenza della vita.